

L'Himalaya tornerà pulito con un progetto italiano



Un termo-distruttore sarà portato sui campi base del K2 e dell'Everest
 Smaltirà rifiuti senza inquinare

DAL NOSTRO INVIATO
 A PLATEAU ROSA (CERVINIA)
 DAVIDE RE

Attezzatura da montagna abbandonata in fretta e furia, plastica, carta, addirittura vettovaglie. Tutto lasciato lì, dalle spedizioni alpinistiche, nei campi basi, alle quote più diverse. Un problema quello dei rifiuti e del loro smaltimento sulle catene dell'Himalaya e del Karakorum che ormai allarma. Ma adesso una soluzione c'è. Un termo-distruttore capace di eliminare i rifiuti ad alta quota, senza produrre fumi nocivi per l'ambiente. Si chiama Earth (Ecological activity for refuse treatment at high-altitude) ed è un progetto tutto italiano messo a punto dal Comitato

Ev-K2-Cnr e da Actelios, società del Gruppo Falck, attiva da anni nel settore dell'energia da fonti rinnovabili. L'impianto a settembre entrerà in funzione nel Central Karakorum National Park, all'ingresso della valle del Baltoro, quella che porta al K2, e installato a 3mila e 400 metri di quota. In seguito verrà utilizzato anche nel Sagarmatha National Park, il parco nazionale dell'Everest, a 4.700 metri di altezza.

Earth è ormai a punto e il suo funzionamento è stato mostrato ieri durante una prova sulle montagne che circondano Cervinia, a quasi 4mila metri, al Plateau Rosa. L'impianto smaltisce i rifiuti grazie al calore, funzionando dove manca l'ossigeno (elemento fondamentale per i processi di combustione) e l'energia elettrica. Attenzione però, non è un inceneritore, soprattutto non produce fumi nocivi, il cui rilascio è proibito (in Italia e in molti Paesi del mondo) a quote superiori a 300 metri. In pratica, attraverso l'uso di tecnologia brevettata, l'impianto è a tutti gli effetti un termo-distruttore, distrugge con il calore. «È la prima volta al mondo che viene realizzato un progetto come questo - ha spiegato l'amministratore delegato di Actelios, Roberto Tellarini - e i risultati della fase di prova sono più che soddisfacenti». Ri-

sultati confermati anche dall'equipe che in questi giorni ha curato la messa a punto dell'impianto. «È una macchina totalmente pulita», ha spiegato Giuseppe Covelli, uno degli ingegneri che ha lavorato al progetto. I prodotti del processo di smaltimento sono delle ceneri, che una volta raccolte, possono essere trasportate a valle, comodamente. La prima applicazione di Earth sarà il completo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle 811 spedizioni alpinistiche che dall'inizio del 2000 ad oggi sono transitate sull'Himalaya dal versante nepalese, 125 delle quali erano dirette all'Everest. Ciò corrisponde a una produzione di rifiuti enorme. «È incredibile quello che si trova lassù», ha spiegato Silvio "Gnaro" Mondinelli, uno degli alpinisti italiani più forti che ha scalato diversi 8mila metri nella sua vita. «Questo è per noi un grande progetto - ha concluso il presidente del Comitato Ev-K2-Cnr, Agostino Da Polenza - in linea con il nostro decennale impegno nello studio dell'ambiente montano e nel supporto logistico e organizzativo di aree preziose per il mondo intero».

**TECNOLOGIA
 & AMBIENTE**

